

PRESENTATO IL PROGETTO. Dopo l'apprendistato in alcune aziende saranno inseriti nel mondo del lavoro. Iniziativa della cooperativa Contro Luce con Asp e Slow Food

A San Cataldo venti disabili psichici con le «Mani in pasta»

SAN CATALDO

●●● Il primo progetto d'inserimento lavorativo per le persone affette da disabilità psichica in provincia di Caltanissetta, promosso dalla Cooperativa ControLuce e sostenuto da **Fondazione con il Sud**, è stato presentato al Comune di San Cataldo. Il progetto che è stato nominato «Mani in Pasta» è finalizzato all'inserimento lavorativo di circa 20 persone affette da disabilità psichica e promosso dalla cooperativa ControLuce con il partenariato del Comune di San Cataldo e sostenuto dalla **Fondazione con il Sud**. Dal progetto, che mette al centro il lavoro di rete e la partnership tra pubblico e privato, nascerà un laboratorio artigianale per agevolare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica, un pastificio nel quale apprendere il mestiere e allo stesso tempo potenziare le capacità di relazione delle persone coinvolte. Il Distretto Socio Sanitario 11, il Modulo Dipartimentale di Salute Mentale dell'Asp di Caltanissetta, il Mo.vi., Slow Food - Condotta di Enna Trecentosessantagradi Aps, saranno i nodi della rete. Fondamentale in quest'ottica diventa il rap-

porto con il territorio potenziato da svariate iniziative volte a creare legami con la comunità di riferimento e soprattutto con le famiglie degli utenti coinvolte in tutti gli step progettuali. Una volta acquisita l'abilità di creare la pasta fresca, dopo un percorso di formazione, sarà possibile lanciare un vero e proprio marchio etico prestando molta attenzione ai valori veicolati promuovendo il consumo critico e di rimando il sostegno sociale ai soggetti svantaggiati. Una vera e propria produzione di qualità di pasta che potrà essere venduta nelle catene della grande distribuzione. Il progetto, che sarà realizzato a San Cataldo, è legato con il territorio, nello specifico con i paesi che appartengono al Distretto Socio Sanitario 11: San Cataldo (città capofila), Serradifalco, Motedoro, Milena, Bonpensiere e Marianopoli. Una vera e propria opportunità per queste 20 persone con disabilità psichica di imparare un mestiere e di confrontarsi con la realtà cittadina.

Durante la conferenza erano presenti i responsabili delle varie realtà che compongono il mosaico progettuale per illustrare il proget-

to.

L'assessore alla Politiche Sociali Salvatore Sberna, si dice soddisfatto di questo nuovo progetto «che aiuterà queste persone con problemi psichici ad affrancarsi dalla loro condizione. La forza del progetto risiede nel lavoro di rete tra tutti gli attori coinvolti - spiega Sberna - l'azione sinergica tra pubblico e privato è la garanzia della riuscita del progetto. Si tratta di un vero e proprio inserimento nel mondo del lavoro di questi soggetti meno fortunati i quali avranno l'opportunità di imparare un mestiere ed essere così inseriti nel tessuto sociale cittadino. La rete di associazioni pubbliche e private che sostiene questo nobile progetto svolgerà un ruolo fondamentale l'inserimento di queste persone nel complesso mondo del lavoro. Noi come amministrazione abbiamo fornito il partenariato a questa iniziativa perché crediamo fortemente nel potere dell'associazionismo e crediamo che possa fare grandi cose per questi 20 soggetti che potranno riscattarsi dal loro stato, migliorando notevolmente la loro qualità della vita». (*GD*)

GIORGIO DORE

